

L'ECO DEL TERRAGNI

ANNO 1

NUMERO 1

GENNAIO 2024



LA REDAZIONE

Andriuoli Nicolò-3^AU- appassionato

Brunelli Federica-3^AM-espansiva

Clerici Sara-2^B-solare

Chiaravalloti Sofia-2^AL-studiosa

Cocquio Pietro-5^B-iperattivo

Maino Ilaria-2^AL-gentile

Muraca Giulietta-3^BL-determinata

Sonzogni Alessandra-2^B-disordinata

Viazzo Elara-2^AL-empatica

Nava Giorgia-2^AU-positiva

Viviani Chiara-5^B-introversa

Campello Jacopo-4^AAP-originale

IN QUESTO NUMERO

Silenzio o rumore?

In ricordo di Giulia Cecchettin p. 2

Il crocifisso nelle scuole p. 2

Accoglienza Terragnini p. 3

Conferenza su Don Milani p. 4

Danza aerea e pallavolo p. 5

Tommaso Ruspini di nuovo
al Terragni! p. 6

10 Piccoli Indiani p. 7

Minority Report p. 7

Intervista a Dante p. 8

Recenti memorie
di un mondo passato p. 9

Il contributo di una lettrice p. 9

Giochi p. 10

ATTUALITA' E RIFLESSIONI

SILENZIO O RUMORE?

Molti di noi si sono posti questa domanda dopo ciò che è stato detto da Elena Cecchettin, sorella di Giulia, ennesima vittima di femminicidio. *"Non fate un minuto di silenzio, per Giulia bruciate tutto"*. Così tanti studenti il 21 novembre lo hanno fatto: si sono opposti al minuto di silenzio e ne hanno creato uno di rumore.

Il nostro Istituto non è rimasto indifferente ed ha proposto un minuto di silenzio per sostenere la causa. Ciò che però ha colpito maggiormente tutti noi è stato lo striscione appeso fuori dalla scuola, che riporta la scritta *"Voglio essere l'ultima"*: questo è stato il motto anche dei cortei che hanno sfilato nelle grandi città in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, quest'anno dedicata in particolare a Giulia Cecchettin.

I quotidiani hanno dato molto spazio al femminicidio di Giulia e alle parole di sua sorella Elena. La ragazza, con coraggio, ha denunciato il sistema patriarcale su cui è basata la nostra società, decidendo di combattere, nonostante il momento difficile che sta affrontando.

E' importante ricordare che il problema sorto non deve essere discusso soltanto il 25 novembre, ma deve essere combattuto anche nella vita quotidiana.

Elara V. Ilaria M. & Sofia C.



IL CROCIFISSO NELLE SCUOLE

Il tema dell'affissione del crocifisso nelle scuole italiane non è nuovo, infatti è spesso oggetto di scontri nei quali si discute se sia davvero legale o meno la presenza nelle aule.

La croce è la rappresentazione più conosciuta e diffusa della religione cattolica, per questo è doveroso chiedersi se in uno stato come l'Italia che secondo l'articolo 7 della Costituzione si dichiara laico sia coerente rispetto alla legislazione che nelle scuole pubbliche ci sia una manifestazione di un culto.

Nel nostro Stato attualmente non ci sono leggi recenti che impongono l'affissione del crocifisso nelle scuole; le leggi a cui il legislatore fa riferimento appartengono al periodo fascista, e sono: Regio Decreto 30 aprile 1924, n. 965 e Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1297

In Umbria un dirigente scolastico ha emesso l'obbligo di affissione del crocifisso nelle aule, un insegnante durante le sue ore di lezione in segno di protesta lo ha tolto dal muro per poi rimetterlo a fine ora. Il professore, essendosi rifiutato di fare lezione con il crocifisso, è stato sanzionato e ha fatto ricorso, in quanto sosteneva di essere stato discriminato.

I giudici della cassazione diedero torto ad entrambe le parti in quanto il crocifisso non limita la libertà di insegnamento e viene considerato un simbolo della nostra tradizione. La circolare dell'istituto inoltre era illegittima poiché non era frutto di una discussione tra le parti.

In mancanza di leggi più recenti rispetto a quelle emesse nel periodo fascista la Cassazione si è vista costretta ad applicarle, opportunamente accostate al principio di laicità dello Stato italiano.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione stabiliscono che il crocifisso nelle scuole non è obbligatorio; è a discrezione della scuola concordare con le parti l'eventuale affissione.

Brunelli Federica

TERRAGNEWS

ACCOGLIENZA TERRAGNINI

I ragazzi delle classi 1[^] e 2[^] B, che studiano latino con il *metodo natura*, ovvero come se fosse una vera e propria lingua parlata, si sono impegnati per creare delle scenette che hanno proposto ai futuri terragnini durante l'Open day del 25 novembre. Sono state ideate dagli studenti attraverso l'aiuto del loro libro di testo "Familia romana" e delle prof Traversa e Zanin.

Gli argomenti delle scenette sono stati: una famiglia romana (con un padrone, i suoi figli e una serva) la guerra, la geografia e l'anatomia, e sono stati rappresentati come se fossero delle normali lezioni, spiegate da un insegnante ai propri alunni.

Oltre al laboratorio di latino, ci sono stati altri laboratori che i terragnini hanno presentato ai ragazzi di terza media come scienze umane e inglese.

Con la prof. Ricci altri ragazzi hanno presentato l'internazionalizzazione, un progetto che aiuta i ragazzi a fare esperienze all'estero tramite delle convenzioni con le scuole in cui avviene lo scambio.

Inoltre erano presenti i laboratori di fisica, chimica e biologia, dove sono stati svolti vari esperimenti.

È stato anche proposto un laboratorio di teatro, un'attività extrascolastica presente da molti anni al Terragni.

Si sono svolti, allo stesso modo, dei laboratori il 4 e il 5 di dicembre, in cui i terragnini hanno presentato materie come economia, spagnolo e francese.



Elara e Pietro, inviati speciali per questo evento, hanno intervistato alcuni protagonisti della giornata.

Come ti chiami?

Tobia Vullo e sono rappresentante di istituto del Terragni.

Qual è il tuo ruolo in questo open-day?

Sono una guida del liceo scientifico, mi occupo di rispondere alle domande dei ragazzi che sono interessati al mio stesso indirizzo, consigliando anche i laboratori da seguire.



Come si chiama e di cosa si occupa a questo open-day?

Sono la prof. Masucci e insieme a delle mie colleghe mi occupo del laboratorio di chimica.

Cosa possono trovare i futuri terragnini in questo laboratorio?

Qui abbiamo presentato il saggio alla fiamma, la distillazione, lavori sul pH e sulle reazioni chimiche.

Chi siete e di che cosa vi occupate nel laboratorio di microscopia?

Siamo Leonardo Franzì e Rebecca Pirrone e in questo laboratorio facciamo vedere dei vetrini ai ragazzi con all'interno diversi composti e usiamo i microscopi per vedere gli stomi.



Chi sei?

Sono un futuro terragnino.

L'open-day ha risolto dei tuoi dubbi?

Sì, ho capito meglio la suddivisione delle materie, ho visto la scuola e gli spazi che offre.



Hai frequentato alcuni laboratori?

Sì, di francese e di tedesco

Che attività hai svolto in questi laboratori?

Ho fatto dei cruciverba, e ho visto delle schede che spiegavano varie festività (come il Thanksgiving).

Sara C., Elara V., Pietro C.

TERRAGNEWS

CONFERENZA SU DON MILANI

In occasione del centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, martedì 21 novembre un suo ex-allievo Agostino Burberi ha tenuto una conferenza, organizzata assieme all'Università degli Adulti di Olgiate Comasco, raccontando alle classi 2AU, 2BU, 3AU, 3BL e 4AU la sua esperienza alla scuola di Barbiana.

Don Milani nacque a Firenze il 27 maggio 1923 da una ricca famiglia borghese. Quest'ultima, nel 1930, si trasferì a Milano dove Lorenzo studiò al liceo classico e frequentò l'Accademia di Brera.

Negli anni '40, tornato a Firenze, incontrò don Bensi, che gli fece da guida durante tutto il suo cammino spirituale, ed entrò in seminario.

Ai suoi studenti, dice l'ex-allievo, don Milani non raccontò mai della sua vita prima del seminario, di cui i ragazzi scoprirono le vicende solamente grazie al libro *"Dalla parte dell'ultimo. Vita di don Lorenzo Milani"* di Neera Fallaci.

Come racconta Agostino, Don Milani era un uomo testardo, che non aveva mai paura di dire ciò che pensava, e, per questo, venne "punito" con l'assegnazione alla parrocchia di San Donato di Calenzano (dove fondò una scuola serale per i giovani) e, in seguito, a Barbiana. La svolta avvenne proprio in questo paesino toscano, quando venne nominato parroco nel 1954 (dove il primo ragazzo che conobbe fu Agostino stesso).

Inizialmente organizzò solamente un doposcuola per i ragazzi, mentre maturò in seguito la decisione di aprire una vera e propria scuola.

Agostino rivela che il motto della scuola era "Imparare facendo": don Milani, infatti, riuscì a creare un equilibrio tra sapere pratico e intellettuale spronando i suoi studenti a costruire ciò di cui avevano bisogno.

Agostino stesso racconta di aver costruito assieme ai suoi compagni un astrolabio per guardare le stelle e di aver smontato e rimontato il motore di una Lambretta.

Inoltre, furono proprio lui e i suoi compagni a partecipare alla creazione del famoso mosaico del "Santo Scolaro", di ritorno da un viaggio in Germania, dove erano rimasti colpiti dalle coloratissime vetrate delle chiese tedesche. Don Milani infatti teneva moltissimo all'insegnamento delle lingue e, quando poteva, cercava sempre di portare i suoi studenti all'estero (lui stesso conosceva ben sei lingue).

Dopo aver cambiato per sempre la pedagogia contemporanea e le vite di moltissimi ragazzi, don Milani si spense nel 1967, nella sua amata Barbiana (dove tuttora è sepolto).



Giorgia N. e Giulietta M.

TERRAGNI IN CAMPO

Ciao Terragnini!

Ci presentiamo: siamo Alessandra e Nicolò, i due responsabili della sezione sport 'Terragni in campo'. Vi accompagneremo nel corso dell'anno tramite articoli e interviste legati al mondo dello sport e alle vostre passioni, particolari e non.

Io, Alessandra, pratico un tipo di sport molto particolare, chiamato acrobatica o danza aerea. Questa disciplina, che è una delle numerose diramazioni della danza, si declina in altre tre, ovvero: -pole dance, considerata la più complessa delle tre, che prevede l'interpretazione scenica di figure su di un palo; -cerchio aereo, in questo caso invece, le figure di danza andranno mostrate all'interno di un cerchio, appeso al soffitto o ad una struttura apposita; -tessuti aerei, infine, sono i più comuni all'interno dell'ambito circense e, come si deduce dal nome, prevede la rappresentazione delle figure acrobatiche mediante l'utilizzo di due nastri appesi al soffitto.

Sono parecchie le attività sportive poco conosciute e sottovalutate come l'acrobatica aerea. Dovremmo imparare ad ampliare lo sguardo e considerare ogni sport ed ogni atleta allo stesso modo importante.



Alessandra S.

Io, Nicolò, ho intervistato una studentessa atleta del nostro Liceo dell'indirizzo Scienze Umane.

Ti presenti? Che sport pratici?

"Mi chiamo Alice, ho 16 anni. Nella mia vita scuola e sport, equilibrio tra impegno accademico e passione sportiva, si fondono. Gioco da 8 anni nella Stella Azzurra Pallavolo di Malnate".

Come hai scoperto questa passione?

"La pallavolo è stata una scoperta casuale: volevo praticare uno sport di squadra e durante una manifestazione sportiva organizzata dalla scuola, mi sono avvicinata a questa disciplina".

Quanto impegno ti richiede?

"La mia routine sportiva è impegnativa, con allenamenti lunghi e spesso a tarda sera ed esercizi quotidiani a casa. La gestione di scuola e sport richiede una pianificazione attenta per bilanciare compiti, studi e allenamenti ma non rinuncio mai alla pratica sportiva perché contribuisce al mio benessere".

Cosa ti trasmette la pallavolo?

"La squadra e il mio allenatore sono diventati la mia seconda famiglia. Insieme condividiamo vittorie, sconfitte e momenti divertenti che cementano il nostro legame. La mia esperienza nella pallavolo va oltre la semplice pratica sportiva. È un percorso di crescita personale, di sfide quotidiane e di relazioni significative fuori e dentro il campo. È un viaggio emozionante che sto percorrendo con la mia squadra, i miei amici e il mio allenatore".

Nicolò A.

INTERVISTE

TOMMASO RUSPINO DI NUOVO AL TERRAGNI!

Ho avuto la possibilità di messaggiare con Tommaso Ruspino, un ragazzo estremamente amichevole e disponibile. Lui stesso ci ha contattati sul nostro profilo Instagram "eco_del_terragni" offrendoci la sua disponibilità per un'intervista. Mi racconta che lui ha frequentato il liceo Terragni, più nello specifico l'indirizzo scientifico tradizionale e si è diplomato nel 2018. Ha studiato economia, poi marketing e ora, all'età di 25 anni, lavora come digital project manager in Accenture, una multinazionale di consulenza tecnologica. Aggiunge inoltre: "sono affascinato dalla capacità delle persone di concepire un'idea e realizzarla, infatti vado pazzo per le start-up innovative, sognando un giorno di fondarne una".

Come hai vissuto i tuoi anni da liceale? Come conciliavi la scuola con la vita privata? "Gli anni da liceale per me sono stati un periodo davvero pazzesco. Al Terragni si respirava una grande aria di intraprendenza e voglia di far crescere il senso di appartenenza che ci distingueva già da molte altre scuole. C'era già un'importante tradizione di feste d'istituto, assemblee studentesche, giornate della musica. A livello di studio, il Terragni è sempre stata considerata una scuola tosta, che non regala niente. Mi ricordo di aver studiato tanto in quegli anni, ma senza mai rinunciare a giocare a calcio, organizzare feste con Feel The Music e costruire legami con amici fraterni che frequento tuttora. Di sicuro ciò che mi permetteva di avere buoni voti bilanciando studio e vita privata era prendere con cura gli appunti in classe."

Mi era giunta voce che Tommaso fosse stato **rappresentante d'istituto** in passato e volevo approfondire la questione. "**È vero? Com'è stato?**", gli chiedo. Risponde che sì, è vero, "sono fieramente stato un rappre!". Lui infatti si candidò nel suo quarto anno di liceo e

descrive l'esperienza fatta come una delle più significative, formative e adrenaliniche

che abbia mai fatto e poi approfondisco "**cosa rende tanto affascinante l'essere rappresentante?**"

"Beh, ti candidi per una cosa per cui non sei pronto" lo descrive come un salto nel vuoto bendato, armato solamente di tanta voglia di fare ma in compenso "hai la consapevolezza di poter fare la differenza, cambiando in meglio la vita di tantissimi studenti come te". A convincerlo è stata "l'adrenalina di poter farsi portavoce dei bisogni di molti". **Ché proposte avete portato di cui vai molto fiero?** Mi dice di aver basato il suo operato su tre obiettivi: appartenenza, eventi e coinvolgimento e aggiunge "avevo intuito che la qualità della vita scolastica è influenzata dalla qualità dei legami tra gli studenti". Di conseguenza ciò che lo ha reso più fiero è stato introdurre per la prima volta il merchandising della scuola, che definisce come "un vero caos da gestire per la prima volta", portare feste ed eventi su larga scala con altissimi livelli di partecipazione, aver rilanciato la partecipazione di molti studenti al NOI (Nucleo Operativo Idee), assemblea di chi vuole mettersi in gioco per supportare le iniziative dei rappresentanti e infine lanciare la tradizione del REDragni. A suo parere ciò che di più grande gli ha lasciato questa esperienza è il riuscire ad ascoltare i bisogni delle persone e trasformarli in progetti concreti, cosa che ritorna molto nel suo attuale lavoro.

Per finire gli ho chiesto se poteva dare un **consiglio a noi ragazzi di quinta e quarta** che ci affacciamo al mondo fuori dal liceo, e lui conclude: "penso che una delle più grandi criticità delle scuole italiane in questo momento sia l'orientamento in uscita, viviamo in un periodo in cui questo passaggio così importante è quasi totalmente delegato a noi".

Pietro C.

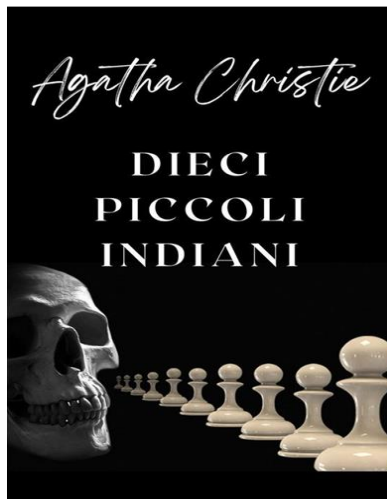
LIBRI VS FILM

"10 PICCOLI INDIANI" A. CHRISTIE

10 sconosciuti. 10 passati torbidi. 1 filastrocca per bambini. E una catena di omicidi inspiegabili.

Celeberrima opera di Agatha Christie, "10 piccoli indiani" narra la storia di 10 sconosciuti, con apparentemente nulla in comune, che, per un motivo o per l'altro, si trovano insieme ospiti in una villa a Nigger Island.

Qui trovano una poesia per bambini che innesca una catena di omicidi misteriosi.

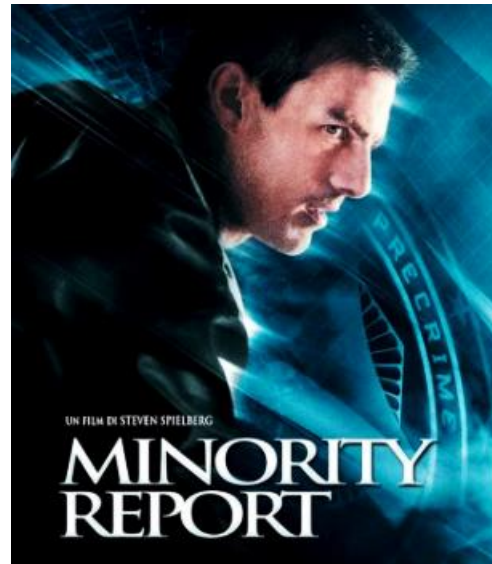


*Riusciranno a salvarsi e scoprire il colpevole?
Giorgia N.*

MINORITY REPORT

Film futuristico utopico o distopico?

Capolavoro del 2002 di Spielberg con protagonista Tom Cruise nei panni di un poliziotto in una società che sta cercando di eliminare la criminalità tramite un sistema che predice contesto, ora e assassino prima che l'omicidio abbia luogo. Il problema emerge quando è il poliziotto stesso che appare nel sistema profilato come omicida e non ha idea né di chi possa essere la vittima né del movente. Ha inizio ora una corsa contro il tempo per impedire a sé stesso di commettere un crimine di cui non sa nulla; riuscirà a cambiare il corso degli eventi? Chiara V.



PAGINE LETTERARIE

NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA... INTERVISTAMMO IL SOMMO POETA!

Carissimi lettori, l'intervista di questo numero è molto speciale, perché quest'oggi ci troviamo in compagnia del signor Dante Alighieri. Non è Carnevale e nemmeno una fiera letteraria. Ci troviamo proprio nell'anno 1320 a Ravenna, solo un anno prima dalla morte del Sommo Poeta, avvenuta nel settembre...

Come scusi? Ha per caso detto "morte"?

Niente niente, è una storia lunga signor Alighieri...

Ecco, appunto, non ho tutto il giorno, cominciamo questa cosa che lei chiama "intervista".

Giusto. Iniziamo dunque parlando della sua incredibile opera, la *Divina Commedia*.

Certo, la mia Commed... Aspetti, perché "Divina"?

Ah giusto, lei non lo sa... Boccaccio ha cambiato il nome della sua opera.

Cambiato il nome? E chi è questo Boccaccio? Come si è permesso?!

In realtà lui ha apprezzato molto la sua opera. Dovrebbe esserne contento, magari qualcuno avesse chiamato un mio scritto "divino"!

Hmm... Beh... E va bene, va bene... Potrei chiudere un occhio per questa volta. Dunque, non desiderava parlare della mia "umile Divina Commedia"?

Ovviamente! Che cosa l'ha ispirata?

Mi hanno ispirato innumerevoli personaggi, reali e non. Nella mia Commedia incontrerete personaggi epici, il

mio maestro, tanti poeti, imperatori, papi...

Già, infatti lei ha criticato il clero.

Non fraintenda, io cerco sempre di essere un buon figlio di Dio, ma non ho esitato a condannare dei pontefici corrotti, accecati dal peccato.

Ben detto. Lei è davvero molto attuale signor Alighieri, anche a secoli di distanza. Però, ha scritto anche molto altro.

Certo. Ho scritto la Vita Nova, un prosimetro...

Un prosi-che?

Suvvia, un prosimetro, un miscuglio tra prosa e poesia! Ma perché non ho pensato a un girone per gli ignoranti? Comunque, questo prosimetro è dedicato alla bellissima, meravigliosa, divina Beatrice!

Chissà la sua povera moglie... Ma non è l'unica opera, vero?

Ho scritto anche di lingue, filosofia, ho scritto persino poesie umoristiche, come la tenzone in cui insulto il mio amico Forese. Mi sono diletto in tantissimi generi.

La ringrazio signor Alighieri, è stato davvero illuminante.

Grazie a lei. Ora vado a finire il De vulgari eloquentia, non vorrei lasciarlo incompiuto...

Eh doveva pensarci prima.

Come scusi?

Buona giornata.

Giulietta M.

RECENTI MEMORIE DI UN MONDO PASSATO

L'oscurità prenderà possesso dei nostri corpi
Un giorno non molto lontano.
Tuttavia la vita ci ha donato un'arma per batterlo.
Recenti memorie di un mondo passato in cui rifugiarsi nel buio.
E piano piano perderemo coscienza.
Le nostre anime lasceranno questo posto per trovare asilo in un altro.
Assisteremo tutti ad una grande esibizione.
E non dovremo pagare.
Sarà uno spettacolo così maestoso che nessun dio sarebbe capace di crearlo.
Non ci renderemo conto di essere noi gli artefici di questa meraviglia.
E parleremo in modo criptico.
Noi in quel mondo non saremo nessuno e saremo anche tutti e tutto.
I nostri occhi saranno il più grande palcoscenico che ci sia.
Le ombre caleranno, il sole si farà più limpido e il nostro destino più dolce.
Il momento arriverà che i tendoni si chiudano.
Ma noi sappiamo che incontreremo di nuovo i nostri ricordi.
Torneremo,
Recenti memorie di un mondo passato.

Uno dei due corvi

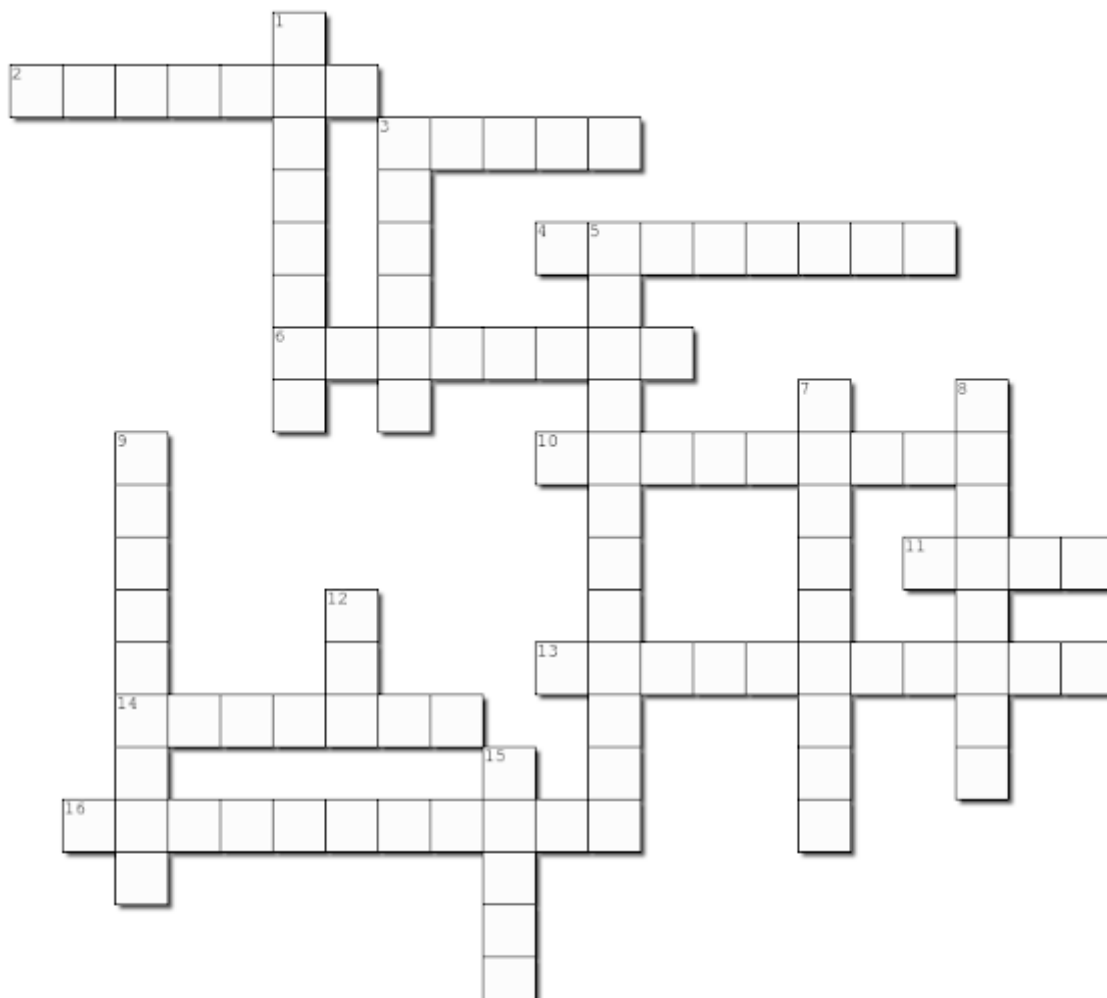
RICEVIAMO IL CONTRIBUTO DI UNA LETTRICE:

Ogni vita è come una candela
alcune sono più fortunate e nascono
dove non c'è vento e la luna piena
altre dove c'è una tempesta
e devono lottare per non spegnersi
altre ancora sono nate con
lo stoppino troppo corto e si spengono
troppo presto
alcune stanno accese a stento
ma per loro non è un impedimento
e lottano per rendere speciali
quelle ultime fiammate
altre sono stanche e si
vorrebbero spegnere
ma non c'è abbastanza vento
alcune sono spente da tempo
ma le altre non se ne sono
accorte perché troppo
impegnate a portare avanti
le loro idee contorte
io sono spenta dentro
e fuori ho una piccola
fiammella che brucia piano piano
che brucia a stento
in attesa di un
"ti amo"



MDP

GIOCHI



Across

2. Il Babbo Natale del Terragni
3. Qual è il nome della preside?
4. L'esame finale della scuola superiore
6. Provinciale, degli studenti, biennale
10. Aperti a tutti gli studenti ma non a tutte le materie
11. Professore in breve
13. Qui c'è sempre coda durante gli intervalli
14. Come si chiama la barista dai capelli biondi?
16. Nella maggior parte delle aule si trovano sul soffitto

Down

1. Indirizzo liceale che non c'è al Terragni
3. Lo studiano in tutti gli indirizzi tranne marketing e scienze applicate
5. Utili per sentire annunci in tutta la scuola
7. L'unica materia facoltativa
8. Erano segnate assenze, permessi, uscite e ritardi fino all'anno scorso
9. I rappresentanti di classe possono richiederla periodicamente
12. I bidelli sono parte del personale...
15. Una piccola vacanza di due o tre giorni

Ilaria M.